



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
 (Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 92

DEL 14/12/2012

OGGETTO: "Adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi del comma 1 dell'art. 243 bis del D.Lgs. N. 267/2000, introdotto dall'art. 3 D.L. del 10/10/2012, N. 174 come convertito con modifiche in L. 07/12/2012 N. 213." - Approvazione.

L'anno duemiladodici, il giorno quattordici del mese di Dicembre, alle ore 17,10, in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 13/12/2012, Prot. N° 33675, notificato a norma di legge, in seduta pubblica con procedura d'urgenza, su richiesta del Sindaco con nota Prot. n. 3662 del 13/12/2012.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Dott. Vincenzo Bramanti.

Assiste l'Avv. Mario Picone, Vice Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- 1) BRAMANTI VINCENZO - (U.D.C.)
- 2) CARUSO CLAUDIO - (P.D.)
- 3) VINDIGNI GIORGIO GIUSEPPE - (U.D.C.)
- 4) MARINO MARIO - (U.D.C.)
- 5) CAUSARANO MARCO - (P.D.)
- 6) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (P.D.L.)
- 7) VERDIRAME ROCCO - (M.P.A.)
- 8) CIAVORELLA GIOVANNI MASSIMO - (TERRITORIO)
- 9) FIORILLA ENRICO - (M.P.A.)
- 10) VOI GIOVANNI - (PATTO PER SCICLI)

- 11) AQUILINO GIANPAOLO - (P.D.)
- 12) GIANNONE VINCENZO - (P.D.)
- 13) SCIMONELLO GUGLIELMO - (TERRITORIO)
- 14) PUGLISI GIUSEPPE - (TERRITORIO)

ASSENTI

- 1) FICILI BARTOLOMEO - (U.D.C.)
- 2) RIVILLITO ANTONINO - (PATTO PER SCICLI)
- 3) CARUSO ANDREA - (P.D.L.)
- 4) FERRO GUGLIELMO - (SCICLI BENE COMUNE)
- 5) MICELI MAURIZIO - (LIBERI E CONCRETI - F.L.I.)
- 6) ALFIERI BERNADETТА ASSUNTA - (SCICLI BENE COMUNE)

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti: il Sindaco Dott. Francesco Susino, l'Ass. Giuseppe Adamo e l'Ass. Vincenzo Iurato.

E' altresì presente il Capo Settore Finanze e Tributi, Dott. Francesco Lucenti.

Il Presidente, alle ore 17,10, presenti 14 Consiglieri su venti, dà inizio ai lavori.

Il Sindaco interviene per chiedere la sospensione della seduta per cinque minuti per incontrare tutti i Consiglieri Comunali presenti.

Il Presidente con il consenso di tutti alle ore 17,15 sospende la seduta.

Alle ore 18,48 riprende la seduta con la presenza di n. 8 Consiglieri su venti.

rinvia di un'ora.

Il Presidente, alla ripresa della seduta, presenti all'appello n. 14 Consiglieri su venti (**Bramanti – Caruso Claudio – Vindigni – Marino – Causarano – Rivillito – Verdirame – Ciavorella – Fiorilla – Voi – Aquilino – Giannone – Scimonello - Puglisi**), dà inizio ai lavori del C.C.. Lo stesso dà la parola al Sindaco che aveva chiesto di intervenire.

Intervengono alla seduta i C.C.: Alfieri – Ferro – Presenti 16.

Il Sindaco riferisce che il momento è molto difficile e ha chiesto di parlare con la minoranza per uno scambio di vedute. Fa rilevare che da atti, come quelli all'O.d.G., si deciderà il futuro della città. La città, continua il Sindaco, non merita il marchio di Comune dissestato. Quindi, legge la Relazione contenente le controdeduzioni che sarà trasmessa alla Corte dei Conti in riscontro alla deliberazione n. 350/2012. **(ALLEGATO 1)**

Il Presidente pone in discussione il punto all'O.d.G., avente ad oggetto: *“Adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi del comma 1 dell'art. 243 bis del D.Lgs. N. 267/2000, introdotto dall'art. 3 D.L. del 10/10/2012, N. 174 come convertito con modifiche in L. 07/12/2012 N. 213.”*

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: **Marino – Ciavorella – Aquilino.**

Il C.C. Rivillito prende atto della volontà del Sindaco di coinvolgere tutti i Consiglieri Comunali nell'affrontare la grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente e lo invita, considerati gli innumerevoli impegni di cui si sobbarca, a completare la squadra assessoriale.

Il C.C. Vindigni asserisce che l'odierna seduta sia un momento importante che segna un nuovo percorso. Un percorso di risanamento che può portare l'Ente a pianificare in dieci anni il ripianamento dei debiti accumulati. Dichiaro il voto favorevole del gruppo dell'UDC.

Il C.C. Aquilino prende atto della volontà dell'A.C. di iniziare un percorso virtuoso per uscire dalla grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente. Lo stesso sottolinea il passaggio del Sindaco nella sua relazione in cui dichiara di non avere colpe per il passato. Asserisce che l'opposizione non si sottrarrà al confronto nel merito ed auspica un coinvolgimento complessivo di tutto il C.C.

Il C.C. Ciavorella asserisce che la situazione attuale è difficile e che bisogna iniziare un percorso virtuoso. Ritiene che già sono stati dati segnali forti con tagli considerevoli che sono stati previsti in bilancio. Lo stesso, anche a nome del proprio gruppo, esprime parere favorevole nei confronti dell'odierna proposta.

Il C.C. Causarano interviene per rilevare la pochezza dei contenuti della Relazione del Sindaco, oltretutto il ritardo con il quale è stata predisposta l'odierna proposta. Lo stesso fa rilevare che tra i banchi della maggioranza qualcuno è assente. Ritiene che la tardività del provvedimento può condizionare l'esito dello stesso. Il C.C. Causarano continuando, fa rilevare che con questa delibera si prende atto di tante criticità presenti nell'Ente.

Il Presidente, intervenendo per chiarimenti, fa notare al C.C. Causarano che quello a cui si riferisce sono le criticità espresse dalla Corte dei Conti menzionate nelle premesse della proposta di deliberazione.

Il C.C. Causarano chiede al Vice Segretario l'applicabilità dell'art. 243 bis del D.Lgs. n. 174/2012, come convertito con modifiche in L. 07/12/2012 N. 213, all'attuale proposta.

Si allontanano i C.C.: Caruso Claudio – Ferro – Alfieri - Presenti 13.

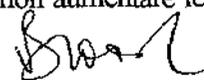
Il Vice Segretario, in merito al quesito posto, afferma che, secondo il dettato legislativo, una volta che si approva il riequilibrio finanziario pluriennale si sospende la procedura avviata dalla Corte dei Conti. Dopodiché il C.C. è chiamato ad adottare un piano pluriennale contenente misure di ripianamento dei debiti pregressi.

Il C.C. Vindigni ritiene che dette norme diano l'opportunità di approvare un piano decennale di risanamento più accettabile, specialmente sui tagli e sacrifici che deve sopportare l'intera comunità.

Rientra il C.C. Ferro – Presenti 14.

Si allontana il C.C. Aquilino – Presenti 13.

Il C.C. Verdirame dichiara che finalmente ci si avvia a fare chiarezza nei conti del Comune. Sostiene che dal ricevimento della deliberazione della Corte dei Conti non si è perso tempo e che si sono iniziate subito tutta una serie di verifiche. Ritiene che il maggior danno non l'abbia fatto la politica ma la struttura burocratica dell'Ente. Il C.C. Verdirame continua dicendo che si deve tentare di non aumentare le



LINEA DISCIPLINARE

tasse ma cercare di recuperare quanto più possibile quelle non versate dai cittadini per evitare conseguenze negative sulle crisi delle famiglie. Lo stesso sostiene che con questo atto deliberativo si viene a prevenire lo stato di dissesto.

Il Presidente sostituisce nella qualità di scrutatore il **C.C. Aquilino** con il **C.C. Causarano**.

Il C.C. Giannone sostiene che l'odierna proposta rappresenta un atto importantissimo per le sorti della comunità sciclitana. Lo stesso dichiara che se si è presenti su questi banchi è perchè si vuole dare un contributo per la città e per le condizioni in cui versa. Ritiene che non sia questo il momento per rinfocolare polemiche e discussioni sul piano politico ed auspica che sin da subito si possa dare concretezza con la predisposizione di giusti correttivi di natura finanziaria. Condivide la posizione espressa dal C.C. Verdirame e chiede che vengano accertate le eventuali responsabilità di coloro che hanno provocato le criticità oggetto dell'odierno dibattito. Il Sindaco e l'A.C., continua il C.C. Giannone, devono fare chiarezza sugli errori commessi nel passato. Ritiene che la G.C. deve essere al completo per cercare di governare i processi della macchina burocratica. Lo stesso dichiara di avere remore rispetto al presente provvedimento ma ognuno, sostiene, deve fare la propria parte.

Il C.C. Ferro legge un intervento che si allega agli atti. **(ALLEGATO 2)**

Rientra in aula il C.C. Aquilino – Presenti 14.

Il C.C. Causarano, a nome del gruppo consiliare del Pd e di Scicli Bene Comune, produce una dichiarazione di voto che si allega alla presente. **(ALLEGATO 3)**

Il Presidente, esauriti gli interventi sull'argomento mette in votazione la proposta avente ad oggetto: **“Adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi del comma 1 dell'art. 243 bis del D.Lgs. N. 267/2000, introdotto dall'art. 3 D.L. del 10/10/2012, N. 174 come convertito con modifiche in L. 07/12/2012 N. 213”**, e l'esito della stessa è il seguente:

Presenti 14

- Astenuti 4 (Causarano – Ferro – Giannone – Aquilino)
- Voti favorevoli 10 (Vindigni – Marino – Rivillito – Verdirame – Ciavorella – Fiorilla – Voi – Scimonello – Puglisi – Bramanti)

La proposta è approvata.

Il Presidente pone in votazione l'immediata esecutività che viene approvata e dichiarata con la stessa votazione:

Presenti 14

- Astenuti 4 (Causarano – Ferro – Giannone – Aquilino)
- Voti favorevoli 10 (Vindigni – Marino – Rivillito – Verdirame – Ciavorella – Fiorilla – Voi – Scimonello – Puglisi – Bramanti)

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del Capo Settore Finanze e Tributi, Dott. Francesco Lucenti, n. 4 del 13/12/2012, avente ad oggetto **“Adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi del comma 1 dell'art. 243 bis del D.Lgs. N. 267/2000, introdotto dall'art. 3 D.L. del 10/10/2012, N. 174 come convertito con modifiche in L. 07/12/2012 N. 213”** che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

Richiamata integralmente “per relationem” la parte motiva della suddetta proposta e ravvisatane la fondatezza;

Preso atto delle superiori votazioni;

Ritenuto opportuno, oltrechè necessario, provvedere in merito;

Visto il foglio allegato dei pareri del Capo Settore Finanze e Tributi;

Visto l'OREL vigente e la L.R. n° 48 dell'11/12/1991.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

- Di deliberare il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, introdotto dal D.L. 10 ottobre

- Di trasmettere la presente deliberazione, entro 5 giorni dalla data della sua esecutività alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno;
- Di impegnare il Consiglio Comunale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione, ad approvare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario;
- Di dare atto che le procedure esecutive intraprese nei confronti di questo Ente sono sospese dalla data della presente deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-quater, commi 1 e 3 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- Di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente i pareri espressi dal Responsabile del Settore Finanze e Tributi.

Il Sindaco chiede la parola per ringraziare i Consiglieri presenti per la sensibilità e l'attaccamento alla città dimostrati in questa occasione e augura che si dia inizio ad un nuovo percorso per il bene di tutti.

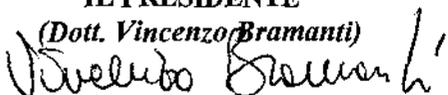
Il Presidente ringrazia i Consiglieri per la maturità e il senso di appartenenza alla città dimostrati ed alle 21,25 dichiara sciolta la seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Firmato all'originale.

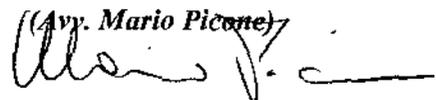
IL PRESIDENTE

(Dott. Vincenzo Bramanti)



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

(Avv. Mario Picone)





COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)



SETTORE FINANZE E TRIBUTI

REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 04

DEL 13/12/2012

OGGETTO: ADESIONE ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 243 BIS DEL D.Lgs. N. 267/2000, INTRODOTTI DALL'ART. 3 D.L. DEL 10/10/2012, N. 174, COME CONVERTITO CON MODIFICHE IN L. 07/12/2012 N. 213.

IL CAPO SETTORE

Richiamata la relazione al bilancio annuale e pluriennale redatta dal Collegio dei Revisori dei Conti, parte integrante della delibera di C.C. n. 86 del 28/11/2012 con la quale sono stati approvati detti strumenti finanziari dell'Ente;

Preso atto della grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente e dei fattori che la determinano e in particolare delle criticità rilevate dalla Corte dei Conti con delibera n. 350 del 24/10/2012 consistenti in:

1. sussistenza della condizione di deficitarietà strutturale per l'esercizio 2010, connotata da particolare gravità avendo l'Ente superato cinque dei dieci parametri previsti dal D.M. 24/09/2009 (ai quattro parametri rilevati nell'apposita certificazione deve aggiungersi anche quello relativo all'esistenza al 31.12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% delle entrate correnti);
2. utilizzazione di entrate a carattere straordinario (€ 632.047,32) per spese che non hanno il medesimo carattere;
3. difficoltà nelle riscossione delle entrate extratributarie e conseguente formazione di ingenti residui attivi (oltre 8,3 mln/€ antecedenti al 2006);
4. reiterato e consistente ricorso ad anticipazioni di tesoreria (anticipazione al 31/12/2010 per € 1.854.707,95) non rimborsate, manifestazione di una grave e strutturale carenza di liquidità che si riflette negativamente sui saldi di bilancio la correlata spesa per interessi (calcolata in € 114.239,58);
5. presenza di consistenti debiti fuori bilanci in corso di riconoscimento (€ 1.573.967,99) generati da obbligazioni assunte sulla base di contratti per fornitura periodiche preesistenti (enel, telecom, ecc...), per le quali è mancata nei relativi bilanci la disponibilità sugli stanziamenti e, conseguentemente, l'impegno di spesa. A tal proposito si rileva che con delibera n. 157 del 17/05/2012 il Commissario Straordinario, ha dato luogo ad una ricognizione dei debiti gravanti in capo all'Ente dalla quale risulta un importo pari a € 8.674.409,79;
6. impropria previsione in bilancio di entrate correnti che non traducendosi in accertamenti hanno determinato un saldo di parte corrente negativo. Tale impropria gestione del bilancio negli anni passati ha probabilmente interessato anche la fase dell'accertamento stante che nel 2009 e nel 2010 si sono rilevati minori residui attivi rispettivamente pari ad -€ 4.178.727,15 e -€ 6.021.571,47. Si rileva, inoltre, che nel 2010 l'Ente ha dovuto contrarre un debito (5 mln/€) per il finanziamento di una spesa in conto capitale impegnata nel 2006 e 2007 (ora a residui) i cui corrispondenti residui attivi si sono rilevati insussistenti. Di conseguenza, l'avanzo di amministrazione nel triennio 2008-2010 si è ridotto del 60% passando da € 8.530.767 ad € 3.427.876;
7. indebito utilizzo delle partite di giro (alla voce "Altre per servizi c/terzi") per la contabilizzazione di entrate/spese eventi nature corrente con possibili refluenze sul calcolo del saldo finanziario ai fini del

COMUNE DI SCICLI

Boat

rispetto del patto di stabilità interno;

- 8. mancata predisposizione del rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa previsto dall'art. 9, D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009 in materia di tempestività del pagamenti delle pubbliche amministrazioni, emergendo altresì che tempi di pagamento non risultano migliorati ne sono stati predisposte attività di controllo del flussi di cassa allo scopo di monitorare meglio i tempi della gestione finanziaria.
- 9. allungamento della durata temporale dei mutui in essere con la cassa depositi e prestiti a seguito di rinegoziazione. Tale operazione ha determinato un aggravio della spesa per interessi totale derivante, oltre che dallo slittamento in avanti della naturale scadenza del prestito, anche da condizioni contrattuali (vedi tasso di interesse) peggiorative rispetto alla situazione di partenza;
- 10. mancato aggiornamento dell'inventario (risale al 2004) che a sua volta determina l'inattendibilità del conto del patrimonio.

ANEDIS

Evidenziata, in particolare, sia la rilevante entità dell'ammontare dei debiti fuori bilancio da riconoscere, sia una situazione di contenzioso civile che ogni giorno si fa sempre più gravosa, dovuta soprattutto alla difficoltà di pagare i fornitori entro un tempo ragionevole e all'impossibilità di evitare azioni di recupero crediti mediante procedure esecutive, con ulteriore aggravio di spese;

Rilevato che ai debiti fuori bilancio, allo stato, non può farsi validamente fronte per la mancanza di idonee risorse economiche e finanziarie e che i debiti derivanti da pratiche espropriative, per cui sono stati promossi giudizi di ottemperanza non trovano la necessaria copertura nel bilancio corrente, rendendo necessario, laddove possibile, l'assunzione di mutui;

Considerato che, nonostante i numerosi provvedimenti adottati dall'amministrazione attualmente in carica, finalizzati, da un lato, al contenimento delle spese e, dall'altro, all'accertamento e alla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, l'Ente non è in grado di far validamente fronte al deficit finanziario con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento vigente, atteso il loro ammontare esorbitante in relazione al complesso delle entrate comunali;

Considerato che, allo stato, l'Ente patisce inoltre di una grave carenza di liquidità, dovuta anche e soprattutto alle drastiche riduzioni dei trasferimenti statali e regionali, per cui è costretto a ricorrere ad anticipazioni di tesoreria, pur se entro i limiti quantitativi di cui all'art. 222 del TUEL, per tutto l'esercizio finanziario;

Considerato che questo Ente soffre, altresì, di una grave carenza di liquidità a causa del mancato pagamento di crediti per oltre 10 milioni di euro vantanti nei confronti dei Comuni di Modica, Ispica e Pozzallo, oltre che nei confronti del Consorzio di Bonifica n° 8 di Ragusa, per avere usufruito della discarica sub comprensoriale di C.da San Biagio di Scicli, costringendo il Comune di Scicli ad anticipare i costi di gestione della stessa, e che peraltro due di tali Comuni e segnatamente i Comuni di Modica ed Ispica, hanno aderito alla procedura di cui al citato art. 243 bis, bloccando di fatto le attività esecutive avviate da questo Ente nei loro confronti;

Evidenziato che l'inasprimento del contenzioso e delle procedure esecutive nei confronti dell'Ente, la prolungata situazione deficitaria di cassa, l'esistenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e di crediti certi liquidi ed esigibili ammontanti ad un rilevante importo e l'impossibilità che, a fronte di questi, possa essere utilizzata ulteriormente l'anticipazione di tesoreria concessa, sono tutti elementi che comotano, in maniera grave, la situazione finanziaria dell'Ente e che evidenziano, uno squilibrio strutturale di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario;

Rilevato che il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, come convertito con modifiche in legge 7 dicembre 2012, N. 213, ha introdotto, dopo l'articolo 243 del testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali (TUEL), tre articoli aggiuntivi (243-bis, 243-ter e 243- quater) che disciplinano una nuova procedura per riequilibrio finanziario pluriennale degli enti per i quali sussistano squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto, istituendo al contempo un apposito fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di

18/11/12

equilibrio finanziario;

Evidenziato che il ricorso alla procedura di riequilibrio appare configurato come strumento ordinamentale aggiuntivo volto a prevenire lo stato di dissesto e che diversamente da quanto già consentito ai sensi degli articoli 193 e 194 del TUEL, che prevedono, tra l'altro, la possibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione e di finanziare debiti fuori bilancio mediante rateizzazione della durata massima prevista dalla normativa vigente, detta procedura prevede, per gli enti che si trovino in condizioni di squilibrio, la predisposizione di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario della durata massima di cinque anni, e deve indicare tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

Rilevato che detto piano di riequilibrio deve essere sottoposto a preliminare verifica da parte del ministero dell'interno e successiva approvazione (o diniego) da parte della competente sezione regionale della corte dei conti, nonché a un monitoraggio del suo stato di attuazione e che nell'ambito della suddetta procedura, per tutto il periodo di durata del piano di riequilibrio, è prevista la facoltà, per l'Ente, di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente, nonché quella di procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento, anche in tal caso in deroga ai limiti massimi della capacità di indebitamento previsti dalla legislazione vigente;

Preso atto che solo qualora si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista e abbia provveduto all'alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i suoi fini istituzionali e alla rideterminazione della propria dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del TUEL, l'Ente può accedere, ad un apposito fondo di rotazione, all'uopo istituito;

Preso atto, pertanto, che, allo stato, lo squilibrio complessivo dell'Ente è tale che non sono sufficienti al suo superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del T.U.E.L., come chiaramente emerge dal contenuto della sopra citata relazione redatta dal Collegio dei Revisori dei Conti allegata alla delibera di C.C. n. 86 del 28/11/2012;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono le condizioni previste dall'art. 243 bis del D.Lgs. N. 267/2000, introdotto dal D.L. n. 174/2012 come convertito con modifiche in legge 7 dicembre 2012, N. 213, per l'attivazione della suddetta procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

Ritenuto, altresì, che la stessa appare necessaria ed opportuna, nell'interesse dell'Ente, al fine di evitare i riflessi molto più negativi e penalizzanti di una possibile procedura di dissesto;

Dato atto, ai sensi del sopra richiamato art. 243 bis del D.Lgs. N. 267/2000, che:



- ◆ entro cinque giorni dalla data di sua esecutività, la deliberazione che approva il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale deve essere trasmessa alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Sicilia e al Ministero dell'interno;
- ◆ le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente sono sospese dalla data della suddetta deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3;
- ◆ alla data della suddetta deliberazione resta sospesa la possibilità per la Corte dei Conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 22 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure, correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge n. 266 del 2005;
- ◆ entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di esecutività della suddetta deliberazione, il Consiglio comunale è tenuto a deliberare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 5 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
- ◆ detto piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve comunque, contenere:

9

10/11/11

- a) le eventuali misure correttive adottate dall'Ente locale ai sensi dell'articolo 1, comma, 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti;
 - b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
 - c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 5 anni, a partire da quello in corso;
 - d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione onde da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali, e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- ◆ ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 TUEL e che per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;
 - ◆ al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del Piano, l'Ente:
 - a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
 - b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
 - c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
 - d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;
 - e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ad una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincoli di destinazione;
 - f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;
 - g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) e che provveda, alla alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente e alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata



9

del piano di riequilibrio;

Vista la delibera di G.C. n. 147 del 13/12/2012, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato lo schema di proposta di deliberazione da rimettere al Consiglio Comunale, competente per la sua approvazione ai termini di legge avente ad oggetto: **"ADESIONE ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 243 BIS DEL D.Lgs. N. 267/2000, INTRODOTTO DALL'ART. 3 D.L. DEL 10/10/2012, N. 174, COME CONVERTITO CON MODIFICHE IN L. 07/12/2012 N. 213."**;

Visto l'OREL vigente e le L.R. NN.: 48/91, 7/92, 23/98, 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per quanto sopra e per le ragioni espresse propone al Consiglio Comunale l'adozione della presente deliberazione:

1. Di deliberare il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, introdotto dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 come convertito con modifiche in Legge 7 Dicembre 2012 n. 213;
2. Di trasmettere la presente deliberazione, entro 5 giorni dalla data della sua esecutività alla competente sezione regionale della Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno.
3. Di impegnare il Consiglio Comunale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione, ad approvare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario.
4. Di dare atto che le procedure esecutive intraprese nei confronti di questo Ente sono sospese dalla data della presente deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-quater, commi 1 e 3 del D.Lgs. N. 267/2000.

Si propone, altresì, di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo stante l'urgenza di avviare la relativa procedura nell'interesse dell'Ente.

DI ST.



II CAPO SETTORE
(Dott. Francesco Lucenti)



COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)



SETTORE FINANZE E TRIBUTI



Allegato alla proposta di delibera del C.C. n° 04 del 13/12/2012

OGGETTO: ADESIONE ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 243 BIS DEL D.Lgs. N. 267/2000, INTRODOTTO DALL'ART. 3 D.L. DEL 10/10/2012, N. 174, COME CONVERTITO CON MODIFICHE IN L. 07/12/2012 N. 213.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 13/12/2012



Il Capo Settore Finanze
(Dott. Francesco Lucenti)

10

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 13/12/2012



Il Capo Settore Finanze
(Dott. Francesco Lucenti)

(All.1)



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)
Settore Finanze e Tributi
Servizio Ragioneria



PROT. N. 33753

Scicli, li 14/12/2012

Alla CORTE DEI CONTI

Sezione di Controllo per la Regione Siciliana

Via Notarbartolo 8

PALERMO

OGGETTO: Controllo finanziario degli EE.LL: - Rendiconto 2010: adempimenti ai sensi dell'art. 1, comma 168, L. 266/2005 (legge finanziaria 2006). Deliberazione n. 350/2012

Con la nota n.10106 del 16/11/2012, relativa all'oggetto, codesta Corte dei Conti ha trasmesso la deliberazione n.350/2012 adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti Regione Sicilia nell'adunanza del 24/10/2012.

Con la deliberazione n.350 predetta, vengono rilevate una serie di profili di criticità ed irregolarità, che incidono negativamente sul rispetto degli obblighi imposti a garanzia degli obiettivi generali di finanza pubblica e sugli equilibri di bilancio di questo Ente in grado di provocarne il dissesto finanziario e viene assegnato il termine di 30 giorni per adottare le necessarie misure correttive, pena l'attivazione delle procedure di dissesto previste all'art.6 comma 2 del d.lgs. n.149/2011.

Di seguito vengono elencate le attività avviate e poste in essere per adempiere e superare le criticità rilevate:

Barr

1. Il Consiglio Comunale con deliberazione n.56 del 28/11/2012, ha approvato **il bilancio dell'esercizio 2012 e pluriennale per gli anni 2013 e 2014** di questo Ente. Il documento è stato adottato comprimendo al massimo le spese di carattere corrente dell'esercizio e mantenendo le entrate di certo conseguimento. In particolare si segnala:

- È stata prevista la riduzione dei costi della politica riducendo le indennità degli amministratori del 30% (delibera G.M. n.2 del 29/05/2012) e, su sua scelta personale, di quella del Presidente del Consiglio comunale (nota dello stesso n.166 dell'11/07/2012). Cinque Consiglieri Comunali hanno, altresì, rinunciato a percepire ogni compenso legato allo svolgimento del mandato amministrativo.
- È stata prevista la riduzione del 30% della spesa corrente dei dodicesimi riferiti all'esercizio finanziario 2011, nei limiti di non obbligatorietà, delle spese per servizio e acquisizione di beni, conformemente alle direttive impartite ai capi settori dell'Ente dall'Assessore al Bilancio con note del 9/8/2012 e 04/09/2012, *che si allegano;*
- Sono state mantenuti in limiti totalmente irrisorie le spese per missioni;
- È stato iscritto un fondo di svalutazione crediti in misura di gran lunga superiore al limite prescritto dall'art. 6, comma 17, della legge 135/2012 (limite calcolato sui residui attivi al 2006 pari a €. 443.707,52, importo iscritto in bilancio euro €. 2.045.164,76);
- È stata prevista un'entrata per recupero evasione di euro 450.000,00 per icipi e 688.052,00 per TARSU. In merito si specifica che il servizio di accertamento è stato esternato ed affidato alla ditta SO.G.E.T. spa, la quale con la nota 19658 del 23/11/2012 ha trasmesso gli allegati prospetti da cui si evince un'andamento accertativo sicuramente superiore alle previsioni di bilancio.
- La spesa del personale è stata contenuta nei limiti minimi obbligatori previsti dalle vigenti norme. Il parametro di incidenza della spesa del personale rispetto alle spese correnti risulta del 44%.



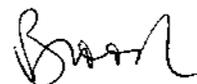
19

Bianchi

- È stata prevista in bilancio l'entrata di euro 600.000,00 circa proveniente da alienazione di beni patrimoniali dell'Ente. In merito risulta in corso di approntamento e di approvazione il relativo bando pubblico.
- E' stata iscritta in bilancio la voce oneri straordinari di gestione per euro 952.500,00 destinata a far fronte ai debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze passate in giudicato. La procedura è in corso di approntamento per il Consiglio comunale al fine del relativo riconoscimento.

2. In merito **all'utilizzo costante dell'anticipazione** di tesoreria, l'Ente sta rafforzando la propria azione di riscossione dei residui attivi e delle entrate di competenza, all'uopo si segnala:

- Che i crediti vantati verso i Comuni di Modica e Ispica fanno ben sperare in una riscossione graduale, ma costante stante che entrambi gli enti hanno deliberato il ricorso alle procedure del riequilibrio finanziario con riconoscimento dell'entità di quanto dovuto quale debito fuori bilancio.
- Che l'Ente si propone l'emissione di ruoli della TARSU 2013 entro i primi mesi dell'anno di competenza, invertendo l'impropria consuetudine della loro emissione a fine anno per riscuoterli nell'anno successivo quali residui.
- Sono in corso colloqui con il concessionario della riscossione dei tributi al fine di concretizzare un'anticipazione sui ruoli a loro affidati.
- Con direttiva è in corso di costituzione un gruppo di lavoro finalizzato all'accelerazione delle riscossione dei tributi comunali.
- È in corso una seria azione di riduzione ed ottimizzazione della spesa corrente correlata a far fronte i servizi indispensabili ed a contenere drasticamente, se non ad eliminare del tutto, quelli non indispensabili e la erogazione di contributi ad enti e sodalizi vari.
- Su specifica direttiva del Sindaco sono in corso le procedure di riaccertamento dei residui attivi e passivi, con l'obiettivo di ripristinare il principio di chiarezza,



veridicità ed attendibilità del bilancio dell'Ente, eliminando i crediti assolutamente inesigibili e spostando nel conto del patrimonio i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

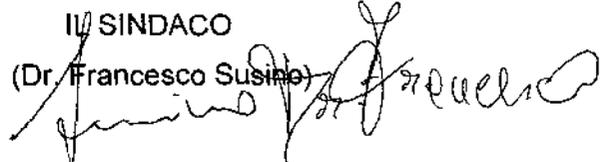
- Utile alla soluzione del problema potrà tornare l'intendimento del Consiglio Comunale, in corso di concretizzazione, di adozione di un regolamento per la definizione agevolata dei tributi comunali in tempi rapidi in applicazione dell'art. 13, comma 1, della legge 27/12/2002 (legge finanziaria 2003).

3. In merito ai **debiti fuori bilancio** sono in corso le procedure di accertamento in merito alle ragioni dell'originarsi dei debiti e alla sussistenza delle condizioni per il loro riconoscimento (vedi nota allegata n.291 del 22/11/2012). Le medesime si prevede saranno ultimate entro la fine del corrente anno al fine di sottoporle all'esame del Consiglio Comunale per il conseguente relativo riconoscimento e individuazione dei mezzi per far fronte alla conseguente spesa.

CONCLUSIONI:

- Prioritariamente pare utile e doveroso segnalare e sottolineare che quest'Amministrazione, insediatasi da pochi mesi, si è trovata ad affrontare un decennale problema ereditato dalle precedenti gestioni ed ha avviato animosamente, con estrema determinazione, la ricerca delle soluzioni al fine di un definitivo ripristino, nei tempi più celeri possibili, degli equilibri del bilancio per una diversa e sana gestione dell'attività amministrativa di questo Ente. In tale ottica, anche in considerazione dei brevi termini assegnati che non hanno consentito l'adozione delle misure correttive richieste, è in corso di esame da parte del Consiglio comunale, la delibera della Giunta comunale n.147, adottata in data odierna, con la quale viene proposto al Consiglio comunale medesimo di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243 bis comma 1 del D.Lgs. n.267/2000, introdotto dalla legge 7/12/2012 n.213.

Il SINDACO
(Dr. Francesco Susino)



Bron



Protocollo:

Scicli, 14/12/2012

Oggetto: Dichiarazione personale voto astensione predisposto



Mi si permetta una breve considerazione personale prima di leggervi il documento comune stilato dalla minoranza PD e SBC (IdV) a titolo di dichiarazione comune di voto.

Signor Sindaco Lei sa se da questa parte dei banchi non vi è stato un atteggiamento propositivo, e poi, specialmente negli ultimi mesi, proprio questa, l'adesione ad una procedura che consentisse al Comune un rientro ed un risanamento in tempi ragionevoli, sono stati specie per noi di SBC un tema conduttore.

Per cui di fronte all'adozione di questa delibera da parte vostra cosa possiamo dire se non: cosa diavolo ci stavate aspettando? Che la situazione è semplicemente tragica è cosa risaputa da ben prima che la sua stessa elezione. Ciò che noi abbiamo rimproverato alla sua Amministrazione è stato semmai il persistente stato di inazione, in questo certamente condizionato da una maggioranza problematica come quella di cui Lei dispone.

Stasera Lei ci ha sinceramente manifestato i suoi propositi di coinvolgimento e di condivisione con tutta la rappresentanza politica e sociale della Città. E non v'è dubbio che la ricerca del contributo di tutti è quanto mai necessaria quando vanno presi provvedimenti che - non dimentichiamo che stasera non si celebra una festa ma un ora grave - provvedimenti difficili e coraggiosi.

Io, anche per quello che ho sentito negli interventi della maggioranza, resto moderatamente pessimista circa la possibilità di riempire di contenuto serio il lavoro da portare per far accettare la nostra versione del piano di recupero, stante che poi non penso che Corte dei Conti e Ministero siano lì per farsi prendere in giro da noi. Per ciò che ho sentito, ripeto, credo non vi sia piena contezza della gravità della situazione e della necessità di prendere provvedimenti gravissimi, anche sgraditi ai rispettivi elettori.

Ad ogni modo stasera è l'ora di andare avanti per dare una possibilità, più che a questa amministrazione, a questa Città, e sentiamo il dovere di sperare nella discontinuità che ci viene assicurata.

Guglielmo Ferro

I consiglieri comunali appartenenti ai gruppi
consigliari del PD e di Scel. Bene Comune

AVVENTI

PREMESSO

- che nonostante le ^{dispendiate} ~~povertate~~ aperture del Sindaco alle minoranze consiliari nei precedenti Consigli comunali, non c'è mai stato un reale e sincero coinvolgimento su argomenti fondanti quali, ad esempio, la riduzione della spesa corrente, la riorganizzazione dell'Ente, o per meglio dire una visione strategica complessiva che include la variante al P.R.G., la riqualificazione dei servizi ed altro ancora;
 - che la situazione politica economica è talmente drammatica da superare i vecchi e sterli recinti ideologici;
 - che in questi ^{mesi} abbiamo dimostrato ampiamente prove di responsabilità e spirito di servizio e di interesse per il nostro Paese;
 - che la richiesta di ^{coinvolgimento delle opposizioni all'} l'assunzione di responsabilità non può non essere accompagnata da un forte
- Bianchi

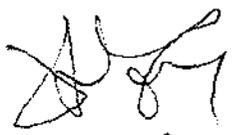
atto di discontinuità politica con l'iniziativa con
qui seguito dall'Amministrazione;

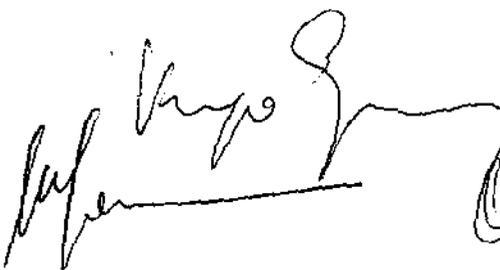
- che, ancora oggi, dalle affermazioni del Sindaco
non riscontriamo né sul piano politico, né su
quello amministrativo tale volontà;

- che è impossibile pretendere una nostra
partecipazione quando, sin dall'Amministrazione
precedente, abbiamo sempre denunciato la
condizione di precarietà in cui versava il Comune
dovuto ad una gestione dissestata, il cui
modo è¹ puntualmente avviato² al peggio;
B...

- che, sebbene consideriamo il provvedimento,
avviato oggi in Consiglio, tardivo e iniziato
da forti profili di legittimità, non possiamo
negare alla città l'unica via d'uscita
praticabile rispetto all'inevitabile dissesto;

I sottoscritti Consiglieri dichiarano che si
asteranno e non impegneranno al Sindaco
della nostra città di tentare l'ultima
via di salvezza!


Gerardo Alferi



Adel Cecco